



Associazione
Comunità familiare

Custodia alternata e mediazione familiare: i bisogni dietro alle posizioni.

Federica Invernizzi Gamba

Mediatrice FSM con specializzazione in mediazione familiare

Custodia alternata: tempo di un primo bilancio in Ticino ?

Tavola rotonda organizzata dall'ATFMR

28 novembre 2022 – Centro Rehoboth - Rivera

www.comfamiliare.org

La mediazione familiare



- Tempi e modi diversi nell'introduzione della mediazione familiare a seconda dei Paesi
- Obiettivo principale: **RENDERE I GENITORI PROTAGONISTI DELLA LORO RIORGANIZZAZIONE FAMILIARE**
- Uscire dalla logica vincitore vs vinto
- Il **mediatore** è un **FACILITATORE DELLA COMUNICAZIONE FRA LE PARTI**
- La **mediazione NON** è: una consulenza legale, una terapia familiare, una terapia di coppia



«Per i **mediatori** (...) la premessa del mediare i conflitti non è quella di trovare la soluzione ideale di una controversia (...), ma quella di **accogliere e conoscere le persone** che la stanno vivendo **per aiutarle** a trovare, sulla base della loro volontà, il loro modo personale di superarla, nel **rispetto** dei **bisogni** di tutti coloro che sono coinvolti (...)»

(In, *Pacificare le relazioni familiari*, p. 35)

La custodia alternata



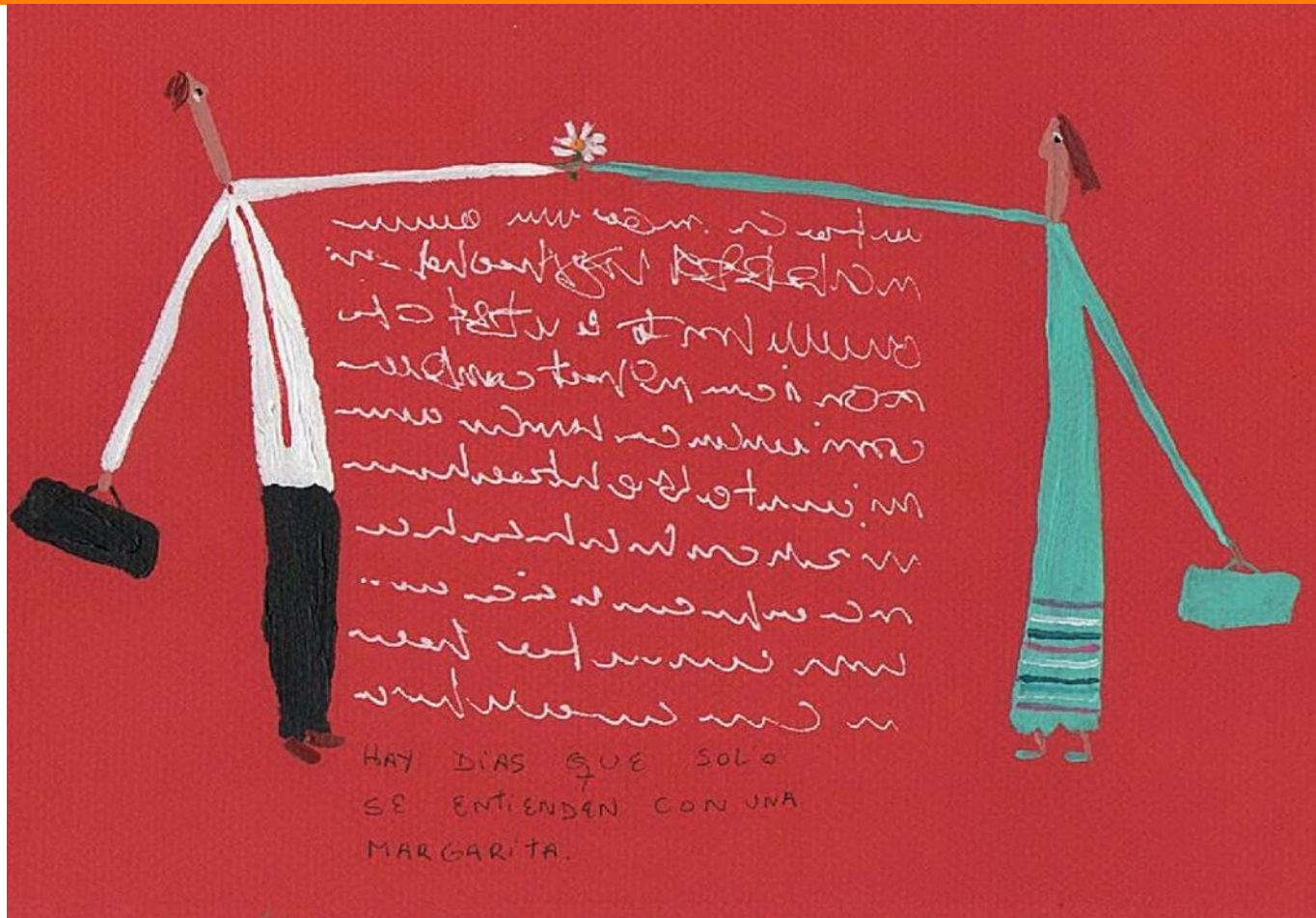
Prima del cambiamento a livello legislativo → «non tema»

Dopo il cambiamento a livello legislativo → «possibilità da esplorare»

Le **motivazioni** dei genitori (per chiederla e per rifiutarla):

- Continuità p/r all'organizzazione pre-separazione
- Aspetti finanziari
- Riconoscimento del ruolo di genitore
- Sentimento di perdita
- Rivendicazione
- Potere

La mediazione familiare





un tempo
e
uno spazio

Per far emergere i **bisogni** dietro alle posizioni
Per esplorare **soluzioni possibili**



Far emergere i **bisogni** dietro alle posizioni:

- Ascolto attivo
- Riconoscimento reciproco
- Valorizzazione delle differenze

Esplorare **soluzioni** possibili

- Considerare **competenze** di ognuno, capacità e volontà di **comunicare**, **organizzazione precedente**, **età** del figlio, **distanza** tra le case, capacità e volontà di **favorire i contatti** con l'altro genitore, possibilità di **occuparsi personalmente** del figlio, **fratria**, contesto sociale, **desiderio del figlio** (ascolto)
- Creare scenari possibili (giorni, orari, risorse, ecc.)

Considerazioni conclusive



Capacità e volontà di comunicare = Condizione necessaria indipendentemente dal tipo di custodia

Custodia alternata come obiettivo e non (per forza) come punto di partenza

Costruire una GENITORIALITÀ CONDIVISA quale base per l'ascolto dei bisogni dei figli

Riferimenti



Aldeghe, M. (2017), *Separarsi insieme. L'opportunità della mediazione familiare*, Fontada ed., Lugano

Besemer, C. (1999), *Gestione dei conflitti e mediazione*, EGA Editore, Torino

Carofiglio, G (2020), *Della gentilezza e del coraggio. Breviario di politica e di altre cose*, Feltrinelli ed., Milano

Novara, D. (2011), *La grammatica dei conflitti*, Ed. Sonda, Casale Monferrato

Rosenberg, M. (1999), *NonViolent Communication: A language of life*, Puddle Dancer Press, CA

Scaparro, F., Vendramini C. (a cura di), *Pacificare le relazioni familiari. Tecniche ed esperienze di mediazione familiare*, Erickson, Trento.

Scaparro, F. (a cura di), *Il coraggio di mediare*, Ed. Guerini e ass., Milano

Vegetti Finzi S. & Battistin, A. M., *L'età incerta. I nuovi adolescenti*, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 2000.